

IL TEATRO DI TUTTE LE SCIENZE E LE ARTI

Raccogliere libri per coltivare idee
in una capitale di età moderna

TORINO 1559-1861

l'altro esemplare mutilo posseduto dall'Archivio di Stato). A p. [3] in basso a destra e a penna vi è una «n» con la seconda gamba allungata: potrebbe identificarsi con la cosiddetta «enneeta», posta «al momento della verifica del Nomis di Cossilla e del Fea del 1816» (F. Malaguzzi 1989, p. 46). Sul *recto* dell'ultima c. non numerata (ovvero la p. [17] alla fine del vol.), dopo il Privilegio a stampa, è scritto a penna in inchiostro nero «A L X».

Si tratta della seconda edizione ampliata dell'opera (la *principes* apparve ad Anversa, presso Silvius Willem nel 1567 e una terza sarà edita nel 1588 di nuovo dal Plantin). Dedicata a Filippo II di Spagna, illustra in maniera minuziosa i ricchi Paesi Bassi, in quegli anni tormentati dalla rivolta contro la dominazione spagnola. La *Descrittione* si articola in due parti: la prima consiste in una generale e complessiva introduzione sulla geografia fisica, sugli abitanti e i loro costumi e sulle strutture amministrative e politiche; nella seconda l'autore analizza partitamente ciascuna delle diciassette province, «presentate secondo un percorso circolare che ha in Anversa il suo centro ideale» (D. Aristodemò 2003, p. 124). Lodovico, mercante e scrittore, nipote di Francesco Guicciardini, si era trasferito ad Anversa fin dal 1541: per la stesura della sua opera, quindi, oltre ad attingere a numerose fonti classiche, medievali e moderne, padroneggiate e discusse con sicurezza, egli poté avvalersi della diretta conoscenza ed osservazione dei luoghi. La *Descrittione*, tradotta fin nel 1582 in francese (Anversa, Plantin) e poi in varie lingue, riveste una particolare importanza nella storia della conoscenza europea dei Paesi Bassi, di cui Guicciardini fu convinto ma non ingenuo ammiratore: se seppe «intuire che la moderna identità dei Paesi Bassi, la loro prosperità economica e commerciale, trovava saldi fondamenti nell'ordinamento politico e amministrativo, di cui è mirabile esempio Anversa», «un'attenta analisi delle varianti» delle edizioni mostra come egli fosse «ben consapevole del cambiamento in atto nei rapporti di forza tra Filippo II e i suoi sudditi fiamminghi» (*ibidem*).

La presenza di diverse copie della *Descrittione* nella Grande Galleria è da collegarsi anche al particolare legame del ducato di Savoia con i Paesi Bassi: si rammenti, infatti, che Margherita di Massimiliano I d'Asburgo, sposa di Filippo II di Savoia, alla morte del marito fu (dal 1507) governatrice dei Paesi Bassi; anche in seguito, quando subentrò il nipote, il futuro Carlo V, continuò a collaborare con lui al governo. Margherita sarà pure precettrice dell'omonima figlia naturale di Carlo V, a sua volta governatrice dei Paesi Bassi dal 1559 al 1567, allorché, entrata in contrasto con il fratello, il re Filippo II, fu sostituita dal Duca d'Alba.

PATRIZIA PELLIZZARI

41

APOLLONIUS

(Pergae, III-II a.C.)

Quatuor priores Conicorum libri, XVI secolo

Biblioteca nazionale Universitaria, ms. B.I.14

Manoscritto greco, cartaceo, 335 x 230 mm, ff. 106

Fonti: Pasini 1749, gr., n. 82; Sorbelli, Cosentini, 1922, n. 92, p. 14

Il manoscritto presenta i primi quattro libri delle *Coniche* del matematico greco Apollonio di Perga, dedicati alla teoria e alle proprietà generali delle sezioni coniche, fra cui si segnalano la loro generazione, le relazioni soddisfatte dai diametri e dalle tangenti, quelle fra le iperboli e i loro asintoti, i teoremi inerenti i cosiddetti «luoghi solidi» e le intersezioni di due o più coniche. Precisamente il libro I (sessanta proposizioni) si trova alle cc. 1r-38v, il libro II (cinquantatré proposizioni) occupa le carte 39r-62r, il terzo (cinquantasei proposizioni) è alle carte 62v-89r e il quarto (cinquantasette proposizioni) alle carte 89v-106v. Alcune delle proprietà qui dimostrate erano già state oggetto di studio da parte di Euclide e di Aristotele. L'autore, tuttavia, oltre ad inserire alcuni contributi originali di precipua importanza, fornisce una trattazione del progresso *corpus* di

AD INVICTISS. EMAN. PHILIBERTVM Allobrogum & Subalpinorum Ducem &c.

IO. BAPT. BENEDICTVS.



IBELVVS noster de re Gnomonica Dux Sereniss. quem superioribus annis composui iam tandem in lucem emerit. Et id quidem te uolente, atque iubente, qui ut es animo in aduersis intrepidus, & in obeundis principatus muneribus constantissimo, ita in discipulis comparandis ingenio polles acutissimo, & quas ipse optimas censet, inter homines quamprimum disseminari desiderio flagras ardentissimo. Vt qui probe nosti quanto sit indignus imperio quicumque ceteris non praestet sapientia, & non alicuius Republica commodis inuigilat. Atque conperitum habes quam sit difficile eum uarias gentes & populos bene regere, qui praecipue a Mathematicis aborreat documentis: In quibus ueritatis intelligibilium nebulas resurgunt, & ordo ille mirabilis atque exactissima mensura comprehenduntur, quibus tota mundi machina gubernatur, omnium natura paxens perpetua rerum commutatione pulcherrimas imprimis formas, & hinc in diuina mentes suauissima rerum multiplicium contemplatione miram in modum recreantur. Vnde prudensissimus Iosephus censuit largariis uicendi spacia Antiquis illis bebrais Deum optimum maximum condonauisse, & latissima imperia detulisse, propter Astrologiam, & Geometriam quas uigiter persequuntur abantur. Et platonem diuinum legimus Archita Eudoxoq. successisse, quod Geometria bonum perderent, quae sibi aeternas & incorporeas uindicat substantias, in quibus inest ipse Deus. Et eundem alibi scitissimo pronunciauisse Deum maximam Geometria intendere, eoque ueluti unico instrumento uniuersum orbem moderari. Atque Licurgum de bene constituenda Republica discretum docuisse, Arithmeticam quae aequalia tantum numero distribueret De-

a 2 mocrs-

conoscenze sulle coniche che si distingue per la generalità e la sistematicità dei procedimenti adottati. Questo codice è stato analizzato da J.L. Heiberg nei *Prolegomena* all'opera di Apollonio e collazionato con altri manoscritti coevi. Il filologo danese ritiene che esso, così come quelli di Parigi (16, Paris. Suppl. Gr. 451) e di Norimberga (20, Cent. V, app. 6), sia una copia di un medesimo testo apografo, il *Codex V* – cod. Vatican. Gr. 206 bombyc., risalente al XII-XIII secolo. Nel manoscritto i quattro libri di Apollonio sono legati insieme all'*Opusculum de Cilindri Sezione ad Cyrium amicium* (ff. 107r-159v) di Sereno Antisense, in due libri, collegato da Federico Commandino al testo di Apollonio, e a vari opuscoli di chimica, fra cui la *Physica et Mystica* di Democrito, un'*Epistola* di Sinesio a Dioscoro e altri scritti di Stefano Alessandrino e di Zosimo Panoplitano.

ERIKA LUCIANO

42

GIOVANNI BATTISTA BENEDETTI

Io. Baptistae Benedicti ... De gnomonum umbrarumque solarium usu liber. Ad serenens. Eman. Philibert. ... Nunc primum publicae utilitati, studiosorumque commoditati in lucem aeditus

Augustae Taurinorum: apud haeredes Nicolai Beuilaquae, 1574

Biblioteca Nazionale Universitaria, Q.I.132

340 x 230 mm; dedicato a Emanuele Filiberto.

Provenienza: Grande Galleria.

Fonti: Torrini, 1659, p. 159, 163; Machet, 1713, colonna 32, n. 421-425; Rodolfo 1912; Roero 1996.

Dedicato a Emanuele Filiberto, il volume espone la teoria e la costruzione degli orologi solari, con contributi originali che lo fecero apprezzare in Italia e all'estero. Molto più chiaro e completo dei